anche preparata, come di dovere, una scheda predisposta dal Ministero dei Beni culturali da mettere negli archivi mentre una sua fotocopia è stata applicata sull'imballo dell'opera stessa. Ogni squadra addetta alla complessa operazione si è avvalsa di dieci elementi: un caposquadra addetto a tutta la logistica; un restauratore; un fotografo; due schedatori; due imballatori; due trasportatori, un autista. Queste tre ultime figure sono sempre supportate da una scorta armata delle forze dell' Ordine che accompagna il carico fino al luogo scelto come deposito. Nel caso specifico, all'esercitazione pratica in piazza Arringo hanno partecipato i gruppi della Protezione Civile di Ascoli e di Fermo; i Fermani sono stati impegnatissimi e fin dalle due della notte fra 1' 8 e il 9 aprile si sono trovati sul posto per la non semplice organizzazione logistica (cucina da campo, tende per il pranzo, ecc.). Tutto perfettamente riuscito grazie anche all'opera di Legambiente e dell'Esercito. La partecipazione di autorità e pubblico alla dimostrazione pratica è stato il dovuto riconoscimento al forte impegno profuso dai volontari della P.C. La soddisfazione è stata corale e, per tutti, riassumiamo quella dell'assessore provinciale Emidio Mandozzi che ha espresso la volontà della Provincia di Ascoli, presieduta da Massimo Rossi, di riproporre l'anno prossimo il corso ad un livello più alto; ha inoltre ringraziato Milko Morichetti del Gruppo Tecnico Nazionale di Legambiente, la direttrice del centro di formazione dott. Daniela D'Angelo, il dirigente P.C. ing. Stefano Babini, il Ten. Col. Marco Antonelli dell'Esercito per la collaborazione data all' iniziativa. Dicevamo del prezioso impegno dei Fermani: una dimostrazione che laddove la politica può dividere, la stupenda opera svolta dalla Protezione Civile sicuramente unisce. L'umanità, la sensibilità, la generosità sanno volare molto più in alto delle dispute di palazzo. (Riproduzione riservata)